

Più verde attorno a Citylife ma il cemento non arretra

Via alla variante dopo il confronto con gli abitanti

UN ANNO di trattative tra Comune e costruttori. Un anno che si era aperto con la promessa di aumentare quello che Albertini chiamava il «Central Park di Milano», e che ieri si è chiuso con una granitica certezza dell'assessore all'Urbanistica Carlo Masseroli: «Il verde pubblico è praticamente raddoppiato ed è stato aperto verso la città». Citylife, il futuro quartiere per 3.500 abitanti e altrettanti lavoratori già in costruzione sull'area della vecchia Fiera, cambia ancora. L'accordo ormai è definitivo e prevede queste varianti: ci sarà una fermata della futura linea 5 della metropolitana, il parco risulterà decisamente più grande. E ci sarà lo stesso cemento, vedi volumetrie dei palazzi residenziali intorno ai tre grattacieli, ma disposto diversamente. Palazzi che vengono abbassati sul perimetro esterno, nella parte sud verso piazza Giulio Cesare

e sui due lati a est e a ovest. Palazzi che vengono spostati o «girati» per aprire il nuovo quartiere. E poi, il parco che incamerando un'area della Fiera a nord prima non prevista passa da 86.373 metri quadri a 160.285. Il verde aumenta anche perché viene invece ridotto lo spazio per piazze e slarghi, con il risultato che messe tutte insieme le aree pubbliche a verde o no passano da 128mila a 189mila metri quadrati. E ancora, la viabilità interna è stata in parte modificata, ridotti i parcheggi pubblici, previsti nuovi percorsi ciclopeditoni. Gli spazi commerciali sono stati portati sottoterra, nella futura fermata della metropolitana. Queste le direttrici dell'accordo che certifica, tra l'altro, quello che era stato già ampiamente annunciato: a Citylife non nascerà più un Museo di design, ma un nuovo Museo di arte contemporanea nel nuovo parco. E pazienza se farà

concorrenza a quello già previsto a Sesto.

Un accordo che ieri è stato approvato dalla giunta comunale, e che tra un mese già diventerà irreversibile con una variante urbanistica. Restano però ancora da convincere del tutto i residenti della zona Fiera, con cui «abbiamo dialogato e continueremo a dialogare convocando un'assemblea pubblica nel quartiere in cui presentare la variante», dice l'assessore Masseroli. Di comitati di residenti ce ne sono due, da sempre e pure oggi divisi nel giudizio, uniti però nel dire che si poteva anche fare di più. «Abbiamo dialogato con l'amministrazione e oggi questo accordo è un passo avanti positivo: ci sono miglioramenti, ma restano alcune criticità», dice Luisa Rigobon dei «Residenti in Fiera». Mentre Rolando Mastrodonato, di «Vivi e progetta un'altra Milano», va ben oltre: «Un'occasione

sprecata ma anche una presa in giro, perché oggi unilateralmente il Comune annuncia una decisione senza informarci. Andiamo avanti con i ricorsi al Tar». Critiche anche dall'opposizione in Comune, dove Marilena Adamo del Pd e Milly Moratti della Lista Ferrante insistono che «si può fare di più per la città». Ci sono comunque, nell'accordo di ieri, dei punti non risolti. Il conto economico del progetto riveduto è corretto ad esempio, e dunque, quanti soldi daranno i privati in termini di oneri di urbanizzazione. E poi cosa accadrà a fianco di Citylife: è noto che la Fiera vuole dismettere parte dello «steccone» del Portello, per farci un Centro congressi. Ma un Centro congressi era già deciso a Rogoredo nel nuovo quartiere di Santa Giulia. Un doppiopione non avrebbe molto senso. «Una decisione ancora non c'è», ripete l'assessore all'Urbanistica Carlo Masseroli. (gi.pi.)



Le associazioni di quartiere si dividono tra chi parla di "passo avanti" e chi ribadisce il ricorso al Tar. Critico il Pd

CASE E GRATTACIELI

Un rendering aggiornato: attorno alle tre torri-simbolo molto più verde di prima mentre le attività commerciali finiranno sottoterra, nel metrò

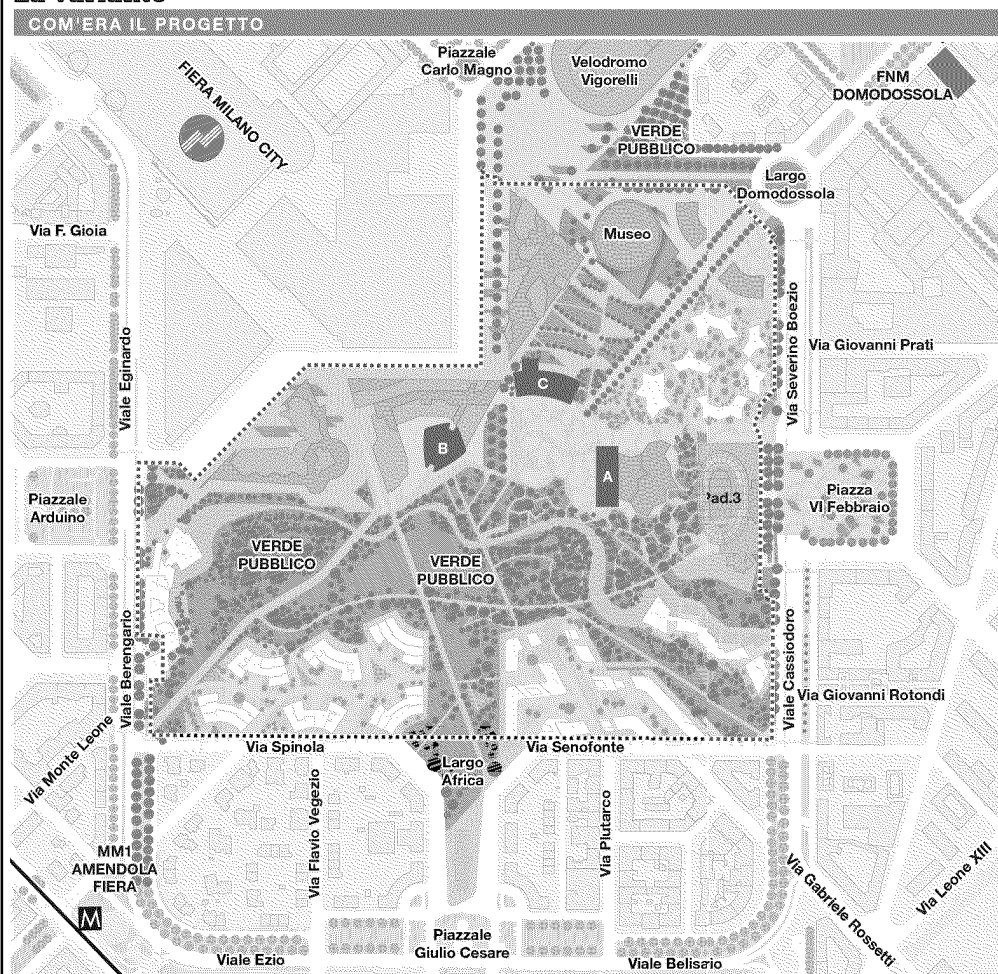
BLITZ

PATRIZIA VALDUGA

LO DICEVA Céline cinquant'anni fa, diciamolo anche noi ai cronisti e ai critici «culturali»: è l'oggetto che conta, non chi lo ha fatto. Che sia stato o sia «cornuto, pederasta, checca, androgino», non ce ne può importare di meno, a noi veri lettori.

La variante

COM'ERA IL PROGETTO



Torri direzionali

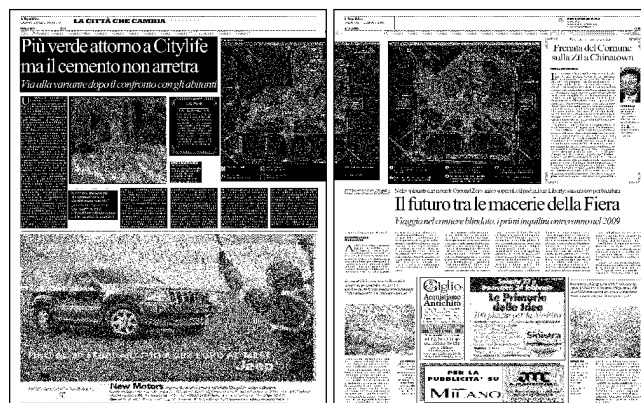
Aree destinate
a verde pubblico

Metropolitana Linea 1

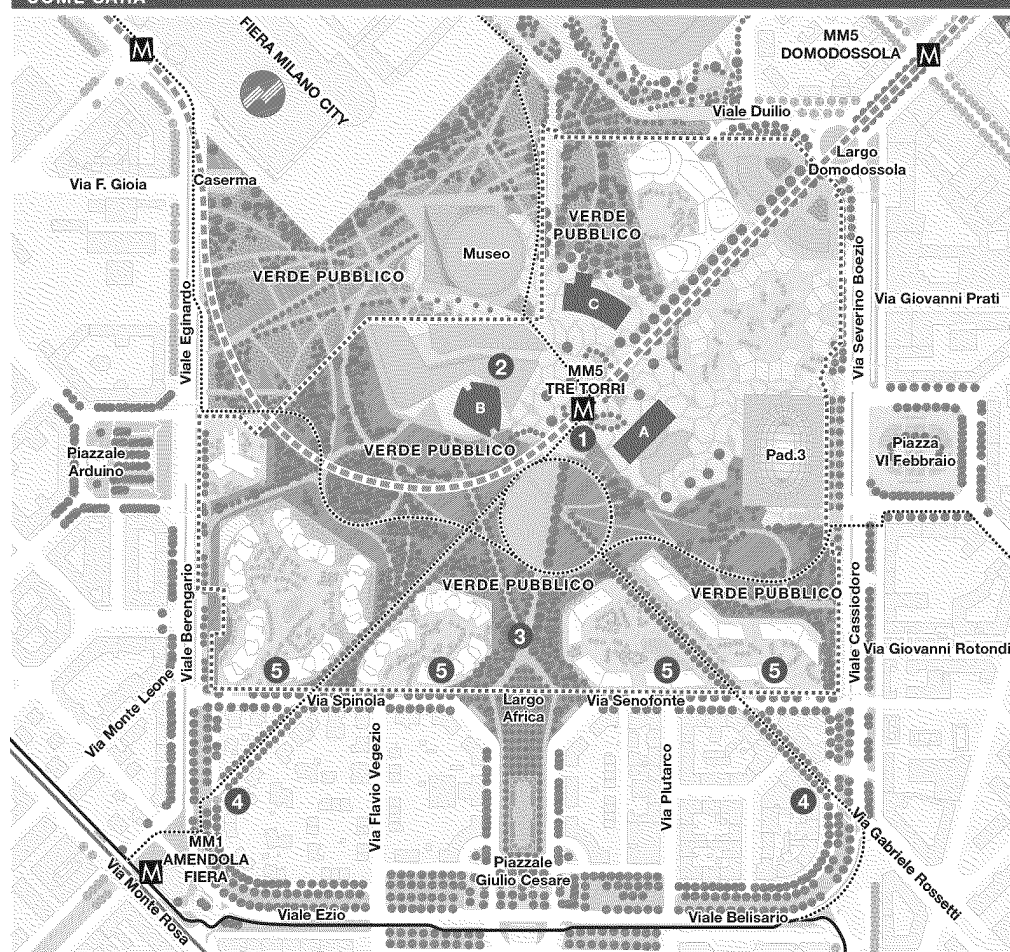
Aree destinate
a verde residenziale

Area di proprietà
di CityLife

Residenze



COME SARÀ



- 1 Sviluppo sistema trasporti: passaggio MM5 con fermata Tre Torri
- 2 Spostamento aree commerciali nel sistema della fermata MM5

- 3 Aumento del verde: + 14.000 mq e aggiunta area 60.000 mq da accordo Fiera-Comune
- 4 Apertura del verde sul quartiere e ridisegno delle connessioni con sistema viario urbano

- 5 Calibratura delle altezze delle residenze sul perimetro in rapporto agli edifici esistenti
- Metropolitana Linea 5 in progetto

CEPI/MSR/11